

Premio Giuria FRASI – FFDUL 2024

TO A LAND UNKNOWN di Mahdi Fleifel

Inghilterra, Germania, Francia, Grecia, Paesi Bassi, 2024 | 105 min

Motivazioni della giuria - *italiano*

Il Premio FRASI viene assegnato al film **TO A LAND UNKNOWN di Mahdi Fleifel**,

Per saper evidenziare con grande sensibilità e spessore la questione urgente e tragica delle persone in esilio che si ritrovano immobilizzate alle porte dell'Europa, dove il diritto umanitario e la giustizia sociale brillano per la loro assenza.

Per permetterci di immedesimarci nelle scelte impossibili che queste persone devono affrontare in situazioni insostenibili, così come con i semplici sogni di una vita dignitosa in un contesto che non concede loro né diritti fondamentali né lo statuto di esseri umani.

Rendiamo omaggio all'eccezionale lavoro degli attori palestinesi, in particolare a Mahmood Bakri nel ruolo di Chatila, che riesce a trasmettere, con forza e tenerezza, il tumulto interiore di queste scelte strazianti, cercando di mantenere dignità e umanità.

Ci congratuliamo con il regista per il ritmo incalzante del film, unito a una capacità narrativa profondamente empatica che ci tiene col fiato sospeso fino alla fine del film e oltre.

Inoltre, questo premio vuole sottolineare l'importanza della visibilità degli artisti palestinesi, in particolare nel contesto del genocidio in corso inflitto alla loro popolazione - già occupata, rifugiata, esiliata, forzosamente sfollata e dispersa - nel silenzio assordante dei governi occidentali.

Motivazioni della giuria - *français*

Le Prix FRASI est attribué au film **TO A LAND UNKNOWN de Mahdi Fleifel**,

Pour savoir mettre en lumière avec grande finesse et sensibilité la question urgente et tragique des personnes en exil se trouvant immobilisées aux portes de l'Europe, dont le droit humanitaire et la justice sociale brillent par leur absence ;

Pour nous permettre de nous identifier avec les impossibles choix auxquelles elles font face dans des situations insoutenables, ainsi qu'avec les simples rêves d'une vie digne dans un contexte qui ne leur attribue ni des droits fondamentaux ni de statut d'êtres humains.

Nous saluons le travail exceptionnel des acteurs palestiniens, en particulier Mahmood Bakri dans le rôle de Chatila, qui parvient à transmettre, avec force et tendresse, la tourmente intérieure de ces choix déchirants, tout en essayant de conserver dignité et humanité.

Nous félicitons le réalisateur pour le rythme soutenu du film, couplé avec une capacité narrative empathique profonde, qui nous font retenir notre souffle jusqu'au bout du film et au-delà.

Enfin, ce prix veut souligner l'importance de la visibilité des artistes palestiniens, notamment dans le contexte du génocide en cours infligé à leur population - déjà occupée, réfugiée, exilée, déplacée de force et dispersée - dans le silence assourdissant des gouvernements occidentaux.